

WIKIPEDIA

Ciro Cirillo

Da Wikipedia, l'enciclopedia libera.

Ciro Cirillo (Napoli, 15 febbraio 1921 – Torre del Greco, 30 luglio 2017) è stato un politico italiano.

Indice

Biografia

- Le origini e la carriera politica
- Il rapimento e liberazione
- Le dichiarazioni postume

Letteratura e cinema

Note

Voci correlate

Altri progetti

Biografia

Le origini e la carriera politica

Impiegato alla camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura a Napoli, fu un esponente della corrente di Antonio Gava della Democrazia Cristiana e negli anni sessanta ricoprì a lungo la carica di segretario provinciale del partito. Nel 1969 divenne Presidente della Provincia di Napoli e restò in carica fino al 1975^[1]. Eletto successivamente Presidente della Regione Campania nel 1979, nel 1981 è assessore regionale ai lavori pubblici nella stessa regione. Dopo il terremoto dell'Irpinia del 1980, Cirillo diventò vicepresidente del Comitato tecnico per la ricostruzione^[2].

Il rapimento e liberazione

Il 27 aprile 1981 alle ore 21:45 nel proprio garage di casa di via Cimaglia a Torre del Greco, Cirillo fu sequestrato da un commando di cinque appartenenti alle Brigate Rosse, capeggiati da Giovanni Senzani^[3]. Durante il conflitto a fuoco morirono l'agente di scorta maresciallo di P.S. Luigi Carbone e l'autista Mario Canello, mentre viene gambizzato il segretario dell'allora assessore campano all'urbanistica, Ciro Fiorillo^[4]. In cambio della liberazione Senzani chiese e ottenne la requisizione degli alloggi sfitti di Napoli (per sistemarvi i senzatetto), indennità per i terremotati, la pubblicazione dei comunicati e dei verbali a cui Cirillo si doveva sottomettere^[2].



Ciro Cirillo durante la sua prigionia dopo il rapimento ad opera delle Brigate Rosse nel 1981.

Ciro Cirillo

Presidente della Regione Campania

Durata mandato 1979 – 1980

Predecessore Gaspare Russo

Successore Emilio De Feo

Presidente della Provincia di Napoli

Durata mandato 1969 – 1975

Predecessore Antonio Gava

Successore Franco Iacono

Dati generali

Partito politico Democrazia Cristiana

Il 24 luglio 1981 Ciro Cirillo fu rilasciato in un palazzo abbandonato in via Stadera a Poggioreale. Il giorno prima le Brigate Rosse comunicarono la liberazione perché era stato pagato un riscatto di un miliardo e 450 milioni di lire «raccolti da amici», come sostenne lo stesso Cirillo^[2]. Il pagamento del riscatto era avvenuto il 21 luglio sul tram per Centocelle a Roma ed era stato portato da un amico della famiglia proprietaria di una tv privata napoletana^[5].

Il sequestro dell'assessore napoletano fu al centro di durissime polemiche poiché, a differenza del sequestro Moro, la DC optò per la trattativa con i terroristi, sia pur sottobanco e senza carattere di ufficialità^[2]. Coloro che nel 1978 erano favorevoli alla trattativa osservarono che il fronte della fermezza non aveva obbedito a un principio sacro e inviolabile, ma a motivazioni contingenti che furono tranquillamente trasgredite pochi anni dopo^[2].

Le dichiarazioni postume

La sua liberazione avvenne tramite intrecci mai del tutto chiariti tra BR, la Nuova Camorra Organizzata di Raffaele Cutolo^[6] e i servizi segreti, in quel momento ancora affidati a funzionari e ufficiali iscritti alla P2^[2], con la mediazione del faccendiere Francesco Pazienza, legato al SISMI^[7]: per quella vicenda l'ordinanza del giudice Carlo Alemi, nel 1988, chiamò in causa anche Antonio Gava.

Il giorno dopo il rapimento il SISDE chiese e ottenne l'autorizzazione per avere contatti con Cutolo, detenuto nel carcere di Ascoli Piceno. All'appuntamento si erano recati Giuliano Granata (sindaco di Giugliano ed ex segretario di Cirillo) e Vincenzo Casillo, luogotenente di Cutolo. Successivamente ci furono altri incontri, e con altre persone^[2]. Il caso Cirillo si arricchì di un altro «giallo»: *l'Unità* pubblicò un documento del Ministero dell'Interno in cui c'era scritto che alcuni militanti DC locali (Vincenzo Scotti e Francesco Patriarca) erano intervenuti nei negoziati. Si trattò di un falso fatto pervenire al quotidiano da Luigi Rotondi, personaggio ambiguo arrestato nel 1984 per presunta appartenenza alla camorra^[8].

Nel processo-stralcio il Tribunale di Napoli assolse tutti gli imputati con l'eccezione di Cutolo, condannato per tentata estorsione^[3].

Vent'anni dopo il suo sequestro, Cirillo concesse un'intervista al giornalista Giuseppe D'Avanzo, in cui affermò d'aver scritto la sua verità sulla sua vicenda e di averla depositata presso il suo notaio con la volontà di volerla rendere nota solo dopo la sua morte, cosa poi smentita in un'intervista al quotidiano *Il Mattino* di Napoli^[9]: inoltre disse che una volta tornato in libertà il suo partito gli chiese di farsi da parte e di ritirarsi dalla politica, cosa che egli fece seppur a malincuore^[6].

Letteratura e cinema

La vicenda del sequestro Cirillo è riportata nel romanzo *Il camorrista* di Giuseppe Marrazzo, al quale è ispirato il film omonimo di Giuseppe Tornatore. Nella pellicola l'episodio viene in parte modificato (lo stesso nome dell'assessore viene storpiato in Mesillo).

Note

- ↑ *Consiglieri Provinciali e Giunte (elezioni 1960-1992) (da "La Provincia di Napoli") (PDF), bicentenario.provincia.napoli.it*. URL consultato il 6 maggio 2013.
- ↑ Indro Montanelli e Mario Cervi, *L'Italia degli anni di fango*, Milano, Rizzoli, 1993.
- ↑ Sergio Zavoli, *La notte della Repubblica*, Roma, Nuova Eri, 1992.
- ↑ *Fu rapito dalla Br, Ciro Cirillo festeggia 90 anni*, metropolisweb.it, 12 marzo 2011. URL consultato il 4 febbraio 2016.
- ↑ *Trentennale del sequestro Cirillo: trattativa tra servizi, Cutolo e brigatisti*, in *Corriere del Mezzogiorno.it*, 27 aprile 2011. URL consultato il 4 febbraio 2016.

- Giuseppe D'Avanzo, *Cirillo, i misteri del sequestro "La mia verità è dal notaio"*, in *Repubblica.it*, 12 aprile 2001. URL consultato il 17 febbraio 2008.
- ↑ Francesco Pazienza, *Il disubbidiente*, Milano, Longanesi, 1999.
- ↑ Giorgio Galli, *Storia del partito armato*, Milano, Rizzoli, 1986.
- ↑ *Cirillo: «Il vero bersaglio dei giudici era Gava»*, in *Il Mattino*, 29 luglio 2015. URL consultato il 4 febbraio 2016.

Voci correlate

- Democrazia Cristiana
- Brigate Rosse
- Mario Cuomo (criminale)

Altri progetti

- Wikimedia Commons (https://commons.wikimedia.org/wiki/?uselang=it) contiene immagini o altri file su **Ciro Cirillo** (https://commons.wikimedia.org/wiki/Category:Ciro_Cirillo?uselang=it)

Controllo di autorità	VIAF (EN) 35258033 (https://viaf.org/viaf/35258033) · GND (DE) 119056380 (https://d-nb.info/gnd/119056380) · WorldCat Identities (EN) viaf-35258033 (https://www.worldcat.org/identities/viaf-35258033)
------------------------------	---

Estratto da "https://it.wikipedia.org/w/index.php?title=Ciro_Cirillo&oldid=112083153"

Questa pagina è stata modificata per l'ultima volta il 10 apr 2020 alle 15:02.

Il testo è disponibile secondo la licenza Creative Commons Attribuzione-Condividi allo stesso modo; possono applicarsi condizioni ulteriori. Vedi le condizioni d'uso per i dettagli.